

TRIBUNA DI TREVISO - 15/06/2011

Prezzi fermi da 15 anni

*Latte, la denuncia del presidente Aprolav Borga
Produttori delocalizzano le stalle in Ungheria*

Il prezzo del latte pagato ai produttori è uguale a quello di 15 anni fa. «Significa tra i 35 e 40 centesimi di euro al litro - ha detto il presidente di Aprolav Terenzio Borga durante la relazione presentata all'assemblea dei soci -. Se pensate però a quanto è aumentato negli ultimi quindici anni il costo della manodopera, dell'energia e delle materie prime per nutrire le vacche da latte, si capisce come i margini si siano compressi». La celebrazione del venticinquennale avvenuta i giorni scorsi dell'associazione che riunisce i produttori di latte si è trasformata in una sequela di rimostranze dichiarate davanti a politici



Terenzio Borga

ed esperti del settore, ormai in perenne crisi. «Non posso dire che dobbiamo festeggiare visto che chi si trova in prima linea ad affrontare

ogni giorno situazioni al limite della drammaticità per le nostre aziende non ha niente oggi che lo porta a esultare» ha infatti detto Borga a inizio relazione. «L'era delle quote latte sta per finire per decisione del sistema europeo. Del resto sono loro che hanno munto i produttori italiani senza alcun beneficio per il nostro settore. Guardando al futuro serve però un forte intervento di politiche economiche che diano conforto ai nostri produttori, soggetti ancora a grandissime contraddizioni. Il latte ci viene pagato pochissimo quando invece i prodotti finali, quelli caseari, sono considerati dei capolavori». Ecco perché le delocalizzazioni esistono negli allevamenti, come testimoniato dall'imprenditrice bergamasca Chiara Pizzocheri, invitata all'evento, da dieci anni in Ungheria dove gli operai costano mille euro lordi al mese. (e.l.t.)